

# PD, SERVIZI DI UN PARTITO PARTECIPATO

versione 0.7 - 6/8/2011 (prima versione diffusa)  
contributo elaborato in pd2.it

## INDICE

### PD, SERVIZI DI UN PARTITO PARTECIPATO

#### Primi appunti per la definizione di possibili servizi e prodotti

20 minuti per la politica (20minutiPP)

Mattinale

Ore 12

Rassegna stampa tipica

Selezione da quotidiani

Agenda eventi (nostri o partecipati)

Agenda politica

Archivio unico dei documenti e materiali

Trasparenza risorse

Argomentario attualità / ricorrenti

Forum, elaborazione delle politiche

Informazione sul confronto negli Organi

Referendum

Formazione, Glossario

Circoli, modello di bilancio e rilevazione macroindicatori

Circoli, gestione dei dati di iscritti ed elettori, procedure di aggiornamento di Anagrafe e

Albo

Circoli, infrastruttura per le consultazioni, i referendum, le primarie, i procedimenti congressuali, servizio elettorale

Circoli, bacheca delle buone pratiche, suggerimenti per la messa in rete esterno/interno

Circoli, supporti in CiR

Circoli on-line

Interazioni, ascolto connesso a 20 minutiPP

Interazioni, Forum

Interazioni, generale VIP

Interazioni, eletti-elettori

Interazioni, special e consultazioni

Interazioni, sulle interazioni

Interazioni, segnalazioni (correzioni)

Note finali di accompagnamento

Circolinrete (d'ora in poi CiR) è un sistema (imminente il lancio) che incorpora i dati di struttura del PD ed è dotato di un accesso controllato che tiene conto dei ruoli attribuiti all'interno della struttura stessa. In partenza probabilmente CiR autenticherà solo gli iscritti. Ma non vi è ragione perché in futuro non possa autenticare anche gli elettori in Albo, nell'ottica di una relazione di questi non ristretta al solo momento di partecipazione alle primarie.

Il sistema è valorizzato dai servizi, sia quelli gestionali, sia quelli che permettono di considerare CiR come strumento di attuazione del *Sistema informativo per la partecipazione* (Statuto, artt. 1, 22, 27, 39).

### **Finalizzazione dei servizi**

Non è una definizione formale e facilmente potrebbero esserci margini di sovrapposizione, ma ci aiuta a concettualizzare...

- Servizi informativi e formativi
- Servizi per il militante
- Servizi partecipativi
- Servizi di supporto alla elaborazione allargata
- Servizi e supporti organizzativi
- Servizi istituzionali

### **Ambito dei Servizi**

- Servizi solo nazionali
- Servizi scalabili su diversi livelli
- Servizi multilivello

specificando che *nazionale* non vuol dire che sia tutto romano il gruppo che lo produce, che la *scalabilità* non è un auspicio ma una caratteristica progettuale testata, che la natura *multilivello* (parti del servizio prodotte autonomamente da differenti livelli) presuppone scelte e condivisioni sull'insieme, tra tutti i livelli interessati.

### **Vantaggi principali, e quindi obiettivi progettuali:**

#### la indispensabile voce di militanti informati e motivati

In un quadro dei media che non favorisce la conoscenza delle nostre effettive posizioni e proposte né dello spessore delle questioni programmatiche e di governo, il pacchetto di servizi deve dare a militanti e simpatizzanti informazioni adeguate e possibilità motivanti di interazione, minimizzando tormenti non fondati e massimizzando la leva competitiva dei loro contatti diretti nei luoghi di vita e di lavoro (e in rete).

### una testa larga per il governo complesso

Un secondo rilevante vantaggio deriva dall'allargamento degli apporti nella definizione delle politiche per i vari settori nella crescente complessità delle questioni di governo, a condizione che le nuove forme di apporto siano strutturate, promosse e praticate in via ordinaria e organica dai vari Forum-Dipartimenti.

### l'attraenza di un partito trasparente e partecipato

La ordinarietà e la garanzia di previste procedure partecipative rende più trasparente il funzionamento del partito, ne accorcia la distanza dal dato formale di regolamentazione, favorisce il riscontro sulla genuinità di ogni impegno nel partito, offre nuove condizioni al tema della selezione dei gruppi dirigenti. Tutto ciò vuol dire rendere evidenti le differenze democratiche, e quindi favorire l'attrazione di forze nuove.

## **Linee guida**

- Visione di sistema, nella gestione dei contenuti, nella tecnicità, nella realizzazione graduale dei moduli del sistema di servizi
- Selezione delle informazioni e formato dei prodotti tali da corrispondere ai tempi limitati disponibili per la stragrande maggioranza dei nostri destinatari potenziali
- Misurabilità di ogni azione progettuale; indicatori di erogazione, indicatori qualitativi con riferimento ai bisogni-obiettivi sui quali ogni servizio è definito.

## **Le risorse umane volontarie**

La realizzazione e la gestione di servizi richiede l'impegno di notevoli risorse umane, oggi disponibili solo attraverso un riconosciuto sistema di apporti volontari. Le ragioni e i modi possibili per un utilizzo coordinato di risorse volontarie è oggetto di altra nota.

## **Primi appunti per la definizione di possibili servizi e prodotti**

Quel che segue sono appunti in forma discorsiva, per fissare alcune idee, scambiare qualche valutazione, essere stimolo ad altre idee.

Già solo questa forma testuale-descrittiva può essere sufficiente per addivenire alla scelta di 2-3 cose da cantierare immediatamente innescando una spirale virtuosa. Tuttavia è necessario che le valutazioni coprano tutti gli spunti qui forniti, in modo che si possa formare rapidamente uno strumento progettuale di inquadramento delle varie attività realizzatrici, il quale tenga conto dei

nessi, dei tempi, degli oneri, ecc. . Ciò in particolare se gran parte dello sviluppo dei servizi dovrà basarsi sull'utilizzo di risorse umane volontarie.

Si noti che molti dei servizi ipotizzati hanno come destinatari i singoli iscritti ed elettori autenticati su CiR. Nella impostazione di questa nota, coloro che oggi "non sono in rete" avranno la possibilità di utilizzarli presso il proprio Circolo (logica di infrastruttura in CiR).

Nel descrivere i servizi è incluso anche qualche elemento di dettaglio o di minima tecnicità. Ma sono solo accenni di fattibilità, che concorrono a far intendere che questa nota non vuole essere una lista dei desideri. Né solo la indicazione di un "dover fare" ma anche, in tanti punti, la traccia di un lavoro volontario che può partire immediatamente.

Sono stati considerati, ma sono evidentemente esclusi da questa nota, aspetti di sicurezza relativi ai servizi ipotizzati.

## **20 minuti per la politica (20minutiPP)**

Magari 20 possono sembrar pochi, ma quel che vogliamo sottolineare è che, se si vuole una partecipazione larga (nel dare informazione e occasioni di interazione in rete ai nostri iscritti, elettori in Albo, simpatizzanti), occorre tener conto del tempo limitato che una persona "normale" può dedicare giornalmente alla politica. Questo è il cardine dell'idea di servizio, ed anche la sua chiave di promozione, 20 minuti per una partecipazione attiva alla politica.

Abbiamo specificato "in Albo", nell'auspicio che in futuro possa diventare sempre più l'archivio nel quale riconoscere tutti i nostri simpatizzanti nella continuità di un rapporto, quindi anche quelli registrati in ragione di tale rapporto, non solo quelli affluiti in ragione della partecipazione ad una primaria. Considerando la crescente diffusione di internet anche tra la popolazione anziana (che ha ormai conosciuto l'informatizzazione nell'esperienza di lavoro), si può ipotizzare tra un paio d'anni una quantità di destinatari intorno ai 2 milioni, e da qui a 5 anni oltre i 5 milioni [qui detto a spanne, per memoria della necessità di formulare una stima più ragionata].

Il prodotto è inviato in posta elettronica, di norma nei giorni feriali da lunedì a sabato.

Grandissima cura redazionale, nei contenuti, nella forma, nel formato, perché questo contatto giornaliero diventa il mattoncino su cui costruire tutti i rapporti di larga scala.

*Può facilmente venire in mente La nota del mattino, la newsletter che da alcuni mesi viene inviata dalla Direzione ai Segretari di Circolo, primo ed unico esempio di servizio informativo. Nata con l'intenzione rivolta a quel target specifico, è poi evoluta come un prodotto per un target più esteso, riconosciuto dagli stessi destinatari, i quali hanno così innescato una utile circolazione secondaria verso iscritti ed elettori. In alcuni rari casi quei messaggi sono stati anche il vettore di altri materiali in allegato, benchè potessero*

*essere linkati nel testo vista la contestuale disponibilità sul web istituzionale. Quanto qui proposto con 20minutiPP è implicitamente un superamento della (attuale) Nota del mattino, mentre resta aperto il tema di un flusso effettivamente dedicato ai Segretari di Circolo, probabilmente su base settimanale.*

*La proposta di 20minutiPP non confligge invece con il flusso attuale dei messaggi che figurano inviati dal Segretario nazionale (e in rari casi dal suo portavoce), anche se questi terranno conto, nei tempi e nel bilanciamento, di un nuovo e più articolato sistema di flussi e interazioni del tipo che stiamo qui proponendo.*

Il messaggio contiene link. Uno o due potranno essere inseriti nel testo, a suo supporto. Questo insieme (lettura messaggio e visita su uno-due link) è il pacchetto da 20 minuti, quanto basta per una informazione adeguata e presupposto per le interazioni offerte.

Ci saranno anche altri link, ma dati come riferimenti aggiuntivi. Così come dovranno poter essere percepite come aggiuntive altre sezioni, ad es. preannunci di eventi (localizzati). Aggiuntivi, cioè tutte cose che si aggiungono al pacchetto base, ove vi sia nel destinatario tempo ulteriore o interesse specifico.

L'orario di invio ruota intorno alle 19, cioè l'ultimo tempo utile rispetto alla fascia oraria di maggior uso di internet per interesse personale.

Fissiamo le esigenze alle quali dovrà rispondere la scelta-selezione dei contenuti.

Dobbiamo in primo luogo dare un'informazione autorevole su cosa pensa, propone e fa il PD. Questa parte deve essere usata il meno possibile per confronti noi/loro o per rincorrere retoriche dell'avversario o tormentoni innescati dai media. Non è detto che debba sempre essere un fare nazionale, potrebbe anche essere qualche azione esemplare di nostri Governi territoriali. E' possibile anche partire da qualcosa di "minore" che non ha fatto notizia nei media, ma che diventa esemplificativo di questioni generali.

Una seconda parte, ben distinta dalla precedente, è quella che potremmo chiamare *Oggi e domani*. Come si chiude la giornata, e una o due questioni principali previste per il giorno seguente. Una parte molto sintetica, che si confronta con le titolazioni dei tg serali. Molto assertiva senza essere scioccamente propagandistica. Una parte che può ben entrare nella polemica politica attuale. Se poi in quel giorno è in corso un tormentone (tipo il voto sulle Province) che merita di essere approfondito, si fa semmai uno *special*, senza espandere, snaturandola, questa parte. Se e quando interessa (cioè non tutti i giorni) si può aggiungere qualche consiglio per la sera in TV (presenza di nostri rappresentanti o anche trasmissioni che meritano.. ben consapevoli che in tal modo stiamo offrendo lo zapping rispetto a quanto qui si dice). Allo stesso livello ci può stare anche la segnalazione di una qualche registrazione su Youdem.tv, o anche un articolo di giornale che abbia un senso importante oltre il quotidiano, uno studio di qualche Centro di ricerca, un documento prodotto da sedi istituzionali, ecc.

Quindi, nel complesso, questo *20 minuti per la politica* si propone da un lato di sottolineare la nostra parte propositiva, dall'altra di prevenire distorsioni che finiscono per farci molto male se i nostri stessi simpatizzanti si trovano poi a discutere e formarsi opinioni sulla base di informazioni incomplete e spesso anche volutamente distorte.

Non entriamo in ulteriori aspetti di contenuto. Questi si preciseranno meglio nello studio del format e nella sperimentazione di un po' di numeri zero.

Ricordiamo che nel seguito sono previsti altri servizi informativi consistenti nell'invio di un messaggio giornaliero (Mattinale e Ore12). Si vedrà come una cosa possa aiutare l'altra. Mentre gli altri sono tuttavia servizi opzionali, il 20minutiPP va proposto come comunicazione sul piano dei diritti-doveri e quindi da generalizzare, sia per gli iscritti che per gli elettori. Saremmo per forzare questo punto. Ovviamente sapendo che le forzature si possono fare solo se nel contempo si giocano incentivi credibili.

Non solo la qualità e la cura del prodotto. Ad esempio un forte incentivo può derivare dall'aggancio di una forma specifica e garantita di ascolto. Si può studiare una forma di interazione in rete, a partire da questo nostro invio delle 19. Una proposta è formulata più avanti, nei capitoletti sulle interazioni. In ogni caso pensiamo che la interazione sia offerta solo ad iscritti ed elettori (in Albo) che in CiR godranno di accesso controllato. Con regole-funzionalità che impediscano ai soliti 10 di parlare per 1000, ecc. Proprio perché ne vogliamo fare un confronto vero, da cui poter trarre un polso non falsato del nostro popolo. Poi ci saranno anche le interazioni generali in rete, ma è un altro film.

Dal punto di vista tecnico non vi sono particolari complessità visto che si tratta del delivery di un messaggio, anche se si dovranno valutare i dimensionamenti per assicurare il rispetto dei tempi previsti di invio in rapporto alla quantità dei destinatari.

Inoltre, nelle more della realizzazione di una più generale gestione documentale, nell'assunto che tutti i principali documenti e materiali saranno stati nel tempo linkati, si potrebbe utilmente realizzare un piccolo archivio web di tali link. Ma questa, più che una proposta comunque transitoria, suona come avvertenza a pensare sempre alle possibilità di riuso dei prodotti.

*Avendo d'occhio i tempi dei destinatari e quelli indicati dalle statistiche d'uso di internet per scopi personali, sono pensati anche i due prodotti seguenti, anch'essi consistenti nell'invio di un messaggio.*

## **Mattinale**

Destinatari: iscritti, elettori, simpatizzanti

Invio: ore 8, 6 giorni su 7 con proiezione del sabato anche su domenica

Tempo di consumo stimato: 5-10 minuti

In forma assolutamente stringata, fornisce la indicazione dei principali temi-eventi della giornata (preannunci solo per gli eventi particolarmente rilevanti). E' quindi un suggerimento di attenzione, o di presenza nel caso di eventi-iniziativa locali.

E' un prodotto multilivello nel senso che conterrà (potrà contenere) varie sezioni autonomamente prodotte dal Nazionale e dai livelli territoriali, fino al Circolo di interesse per quello specifico destinatario. Fermo restando l'impegno nazionale, l'applicazione che assembla il messaggio aggiunge le altre sezioni (per quel giorno) ove siano state caricate sul sistema dal relativo livello territoriale. Sottolineiamo che la frequenza delle sezioni territoriali ai vari livelli è un primo indicatore di attività [..].

Nella sezione relativa al Circolo sono in ogni caso indicati gli elementi minimi che lo identificano e lo rendono raggiungibile, nonché gli orari di apertura garantiti. Tutti questi elementi sono pertanto acquisiti in CiR.

## Ore 12

Destinatari: iscritti, elettori, simpatizzanti

Invio: ore 12, 5 giorni su 7

Tempo di consumo stimato: 5-30 minuti

Questo invio corrisponde alla tipica gobba d'uso di internet nel momento della pausa pranzo. Pochissimo testo (5 minuti) e un paio di link di approfondimento (30 minuti), liberamente scelti secondo opportunità del giorno (eccezionalmente, anche richiami sul week end). Seguire l'opportunità del momento vuol dire, esemplificativamente, richiamare l'attenzione su un fatto imprevisto, dare sintetico esito di alcuni preannunci del Mattinale, rilanciare attenzione su temi-eventi del pomeriggio e della sera, ecc.

Ore 12 è un prodotto nazionale. Eventualmente, sulla base di intese, multilivello.

*Si sottolinea ancora che questi sono solo appunti di possibili servizi. Nel senso che qui delle scelte vengono fatte, con una logica. Ma quella logica va poi messa a confronto, e i vari tasselli potrebbero essere riassemblati secondo mix diversi. In questa fase è importante snidare e distinguere i vari bisogni.*

## Rassegna stampa tipica

E' in genere la prima cosa che viene in mente quando si parla di servizi, con le usuali segmentazioni tematiche e territoriali. Nella maggior parte dei casi ha soprattutto un valore per chi ha bisogno di sapere cosa è stato detto dai giornali più che essere strumento di accesso a valori di contenuto. In ogni caso qui si assume che una Rassegna stampa tipica già esista.

## Selezione da quotidiani

Per i nostri scopi ci interessano maggiormente quei commenti e materiali il cui valore va oltre il "quotidiano". E' quindi un servizio rilevante segnalare e rendere disponibili questi pezzi. Ovviamente selezionare è una grossa responsabilità; ma il criterio della durevolezza di senso di un pezzo è un buon criterio, anche se richiede un po' di condivisioni e confronti onde omogeneizzare la sua interpretazione da parte dei selezionatori. Pezzi anche importanti, ma legati prevalentemente alla immediatezza della vicenda politica, non sarebbero qui selezionati. Una esperienza di questo tipo era stata fatta basandosi su un tabellone ricavato dalla Rassegna stampa della Camera, filtrando le categorie relative a istituzioni-politica, quindi con titoli e link ai pezzi; in esso giornalmente venivano evidenziati i due-tre pezzi selezionati, aggiungendo per

ognuno anche due righe che davano sinteticamente la motivazione della segnalazione e che spesso avevano anche la funzione di esplicitare il contenuto mal ricavabile dal titolo. Fatta in questo modo, che era anche un modo per renderla trasparente, la Selezione era un servizio su web. In realtà nella nostra logica è in primo luogo un prodotto intermedio di cui si servirà chi confezionerà il *20minutiPP* e *Ore12*. Ovviamente le segnalazioni provengono da campi generali e settoriali ben più ampi di quello dei quotidiani (vedi oltre, Archivio unico).

## **Agenda eventi (nostri o partecipati)**

E' evidentemente un servizio multilivello. Come usuale, più calendari possono essere integrati in unica vista. Non ha bisogno di particolari descrizioni. Ai nostri fini è anch'esso un prodotto intermedio rispetto al *Mattinale*, ma potrà essere anche su web con il vantaggio dell'uso delle viste integrate, chiavi di ricerca, ecc.

*Qui va detta una cosa, che si riflette su Agenda, ma che è generale. I nostri siti (e non è un peccato solo nostro) sono spesso ricchi di annunci di eventi, con tanto di programmi, partecipanti, ecc. . Poi, passato l'evento, così resta tutto, senza uno straccio di dieci righe per dirti cosa si è concluso o quali arricchimenti ne siano venuti. Magari il risultato è stato zero. Oppure no. Ma in quest'ultimo caso il valore non viene diffuso. Meriterebbe esser messo come vincolo.*

Si noti che anche da qui si ricava un primo indicatore di attività; e che lo diventa anche l'eventuale scarto tra l'Agenda e le dette sezioni territoriali del *Mattinale*.

## **Agenda politica**

Per Agenda politica si intende il calendario che comprende eventi noti in anticipo, non nostri, significativi rispetto allo svolgimento della attività politica. Sia quelli fissi e ricorrenti quali le relazioni annuali dei vari organi, apertura dell'anno giudiziario, ecc., sia quelli variabili quali la calendarizzazione in aula di una proposta di legge rilevante, il preannuncio di una sentenza della Corte, ecc. Anche qui il prodotto è servente rispetto al *Mattinale* ma potrà essere anche un servizio web con il vantaggio della visione integrata con altre Agende.

E' immaginabile che questa sorta di radar per la politica sia facilmente ricavabile da strumentazione esistente presso la Segreteria. Ricordiamo altresì i necessari contatti con i Gruppi parlamentari, anche se non si tratta di lavoro aggiuntivo rispetto a quanto indicato nel successivo capitoletto sulla interazione eletti-elettori.

## **Archivio unico dei documenti e materiali**

Avere un archivio generale dovrebbe essere uno dei fondamentali di qualsiasi organizzazione. Non è compito di questa nota indagare le ragioni della sua sostanziale inesistenza. Nella maggior parte dei casi si tratterà di materiali già pubblicati sul web istituzionale e quindi il lavoro consisterà prevalentemente nel rintracciarli e nel costruire la catalogazione che, con la possibilità di ricerca consentita, concreta appunto il valore di servizio. Ovviamente con estrazioni predefinite per i bisogni ricorrenti.

*Un inciso, a rafforzare il concetto di gestione documentale. Oggi sul web istituzionale esponiamo il testo vigente dello Statuto. Sono scomparse le versioni precedenti. Speriamo ne sia rimasta qualche copia nel cassetto (a fini di comprensione) di chi prima*



*o poi si dovrà (ri)proporre il tema della valutazione di coerenza dell'intero nostro sistema regolativo (statuti regionali)...*

La catalogazione, pur sottolineando l'importanza dei materiali interni, riguarda anche materiali esterni (stabilmente presenti in rete o acquisiti sui nostri server), intercettati sulla base di indicazioni ricevute da diversi canali, in primo luogo da Centro Studi e Forum.

Un tale archivio ha non solo un valore di servizio finale ma costituisce anche uno dei presupposti per i supporti ai vari settori nonché per le segnalazioni da dare in 20minutiPP.

## **Trasparenza risorse**

La trasparenza delle risorse, nella gestione e nel consolidato, costituisce un elemento fondamentale per la attraenza del partito e per la motivazione dei suoi militanti; ma anche per la verifica delle scelte nella distribuzione verso i livelli inferiori.

Sul sito istituzionale esistono le pagine curate dalla Tesoreria, sicuramente perfettibili ma comunque in tanti aspetti curate, dimostrazione di un convinto apprezzamento della necessità di trasparenza. Il vero problema è che questa o c'è o non c'è, e per esserci dovrebbe comprendere il consolidato di tutti i livelli di partito, fino al Circolo. Su questo versante, che resta una parte essenziale per un partito partecipato, non ci sono particolari servizi da proporre mentre è urgente estendere e generalizzare questo tipo di rendicontazione, magari secondo uno schema di bilancio comune (detto meglio, uno schema condiviso di rilevazione aggregati) che renda le cose (automaticamente) confrontabili. Un contributo in questa direzione è dato più avanti per uno schema di bilancio di Circolo.

Altro problema delicato è quello di avere una visione complessiva, anche di ciò che resta fuori dai bilanci in relazione alle campagne elettorali dei singoli candidati.

## **Argomentario attualità / ricorrenti**

Gli argomentari sono supporti per il militante, per i confronti diretti che potrà avere “nei luoghi di vita e di lavoro”, o in rete. A volte si sente denigrarne l'idea, come se fossero vecchi arnesi, quasi un'offesa alla intelligenza del singolo militante. Ed invece ne sono un supporto essenziale. Per fare un esempio, le leggi ad personam. In realtà chi di noi saprebbe citarne più di 4 o 5? E sarebbe in grado di posizionarle nel tempo, dimostrare in quali circostanze se ne è avvalso Berlusconi o qualcuno dei suoi amici? Altro esempio. Un nostro argomento è quello di sottolineare che questo Governo non solo è stato fermo di fronte alla crisi ma ha buttato risorse, come nella vicenda Alitalia. Quanti sarebbero in grado di esporre quei costi, diretti e indiretti? E così via.

Gli argomentari non hanno nulla di “propagandistico”, escludono la forzatura delle dichiarazioni dell'avversario; sono invece integralmente documentabili nei fatti posti a base dell'argomentare. Gli argomentari sono essenzialmente testuali, ma avranno un retroterra di materiali vari, anche audio video, quali riferimenti dimostrativi.

Gli argomentari sono pensati per ogni tipo di confronto: valorizzazione delle nostre proposte, smontaggio delle retoriche avversarie, comparative “loro dicono/noi diciamo”, *speciali* in costante aggiornamento (ad es. gli effetti redistributivi dei provvedimenti del Governo).

Qui sono accorpati in unica voce l'argomentario sulla attualità e quello per i temi ricorrenti.

Tuttavia vanno ben distinti perché diverse sono le catene di produzione e il tipo d'uso.

Costruire e mantenere aggiornato un argomentario è attività impegnativa, fondata su un lavoro redazionale, che peraltro può trarre grande beneficio dalla interazione e dall'apporto critico degli stessi militanti che ne sono fruitori. L'impegno diventa di scala superiore se ci si propone di operare anche sulla dimensione dell'attualità e dell'immediatezza, smontando al nascere il tentativo dell'avversario di far diventare senso comune determinate (fantasiose) posizioni e affermazioni. Tale smontaggio è pane quotidiano già oggi, nei comunicati degli uffici stampa, nel lavoro del portavoce. Mettersi nell'ottica che stiamo proponendo vuol dire rafforzare enormemente questo lavoro, perché vuol dire elaborare il pacchetto nel giro di poche ore (sempre con metodologie che utilizzino il mix di apporto redazione+fruitori) e veicolarlo su quell'asse principale delle relazioni che è *20minutiPP*, quindi su numeri di base molto grandi, e grandissimi se si pensa a pur pochi cicli moltiplicatori della catena di diffusione. Senza considerare gli usi e i rimbalzi in rete. Se vogliamo apprezzare fino in fondo i vantaggi di questa impostazione, dobbiamo anche considerare almeno altri due aspetti connessi. L'effetto di una posizione, collocata in un comunicato affidato poi al tritacarne mediatico o ospitata in una pillola da telegiornale, sarà sempre parzializzato, su un solo punto, quello principale quando va bene. E non è nemmeno detto che quello principale sia il più capace di palesare i continui trucchi dell'avversario. Qui abbiamo invece un meccanismo diverso, una catena diretta, un argomentario che può sviscerare tutti gli aspetti, quelli principali e quelli minori. Starà poi al nostro militante, in relazione al contesto, utilizzare al meglio questo o quell'argomento, sottolineare questo o quel richiamo.

## **Forum, elaborazione delle politiche**

Anche qui un titolo che non è il nome di un servizio. Lo fissiamo solo per inquadrare un campo di intervento. Come è noto, dopo l'ultimo "congresso", i Dipartimenti nazionali hanno assunto la denominazione Forum, con la caratteristica nuova di essere non solo strutture e responsabilità nazionali ma luogo partecipato, per ognuno dei settori, anche da rappresentanti territoriali e da parlamentari. Di recente Bersani si è espresso con un giudizio molto semplice sul modello, rilevando che se qualche Forum ha funzionato bene se ne ricava che tutti avrebbero potuto funzionare bene. E' immaginabile che il parametro utilizzato per individuare quelli che hanno funzionato bene sia la capacità di produrre con tempestività proposte e sintesi, condivise e significative. Per quel che qui ci interessa annotiamo solo che tra le cause del non funzionare bene ci può essere, tra le altre, un difetto di partecipazione. Intesa come *partecipazione necessaria* (apporto di esperienze e saperi nel partito che spesso ci limitiamo ad evocare) di fronte alla complessità odierna nel governo di tanti settori. Il nome Forum assunto dagli ex Dipartimenti è, non casualmente, il titolo di un articolo dello Statuto (oggi art.23) il quale appunto prevede un meccanismo partecipativo alle elaborazioni. E' un testo che risente molto del momento in cui fu scritto, con forzature poco serie e sicuramente non di livello statutario, come la previsione di Forum aperti su richiesta di 10 cittadini. Prendiamolo quindi solo come spunto per la necessità di addivenire a qualche conclusione fattiva nell'ambito del percorso che ci porta alla Conferenza autunnale sul partito.

Il contributo che si può dare è quello di qualche suggerimento per la definizione di un modello di funzionamento della forma organizzativa dei Forum, limitato ad alcuni standard minimi per consentire quella *partecipazione necessaria* nella elaborazione delle politiche di settore. Ad

esempio, mentre resta fermo l'obbligo di raggiungibilità telematica e quello - come stile generale - di dare risposta, è difficile pensare a forme organiche di apporto che non siano ristrette ad iscritti ed elettori, autenticati nell'ambito di CiR. Su questa base diventa anche possibile un comportamento che permetta ai partecipanti di esprimersi, prima che un indirizzo sia assunto. Sicuramente si porrà qualche problema tecnico-regolativo per cautelarsi da iperattività di singoli che finirebbe per nuocere al funzionamento generale. Nel crescere eventuale della platea di partecipanti si porranno anche problemi di strumenti finalizzati a misurare gli orientamenti in corso di discussione. Tuttavia le situazioni dei Forum sono troppo diversificate, soggettivamente e oggettivamente, per pensare ad un modello organico di funzionamento oltre gli standard minimi di cui sopra. Sarebbe invece utile una funzione di accompagnamento e di supporto capace di aiutare (diversamente) le varie situazioni, sia quelle avanzate, sia quelle più incerte. Poi è chiaro che qui non basta lavorare solo sul versante dell' *offerta*; la sua parte la farà anche la pressione della *domanda*, la quale si andrà rafforzando attraverso le forme partecipative generali.

## **Informazione sul confronto negli Organi**

Non è certo una questione nuova. Facciamo l'esempio della Direzione nazionale. In qualche occasione siamo arrivati fino alla diretta internet. Per questa via il confronto risulta falsato. Insistere su una tale strada avrebbe una inevitabile conseguenza: il confronto vero finirebbe per svolgersi fuori dalla Direzione. Ovviamente nei casi in cui si svolga un confronto molto cooperativo, la visibilità avrebbe effetti tutti positivi. Un esempio è la pubblicazione degli interventi nell'ultima Direzione sul sito dedicato alla Conferenza autunnale sul partito. Diverso è il caso in cui vi siano punti di marcato conflitto politico. Tante volte il nostro popolo ha lamentato il cattivo fiorire di interviste sui giornali. A volte concesse anche prima della riunione della Direzione, sia con intenti di condizionamento dello stesso ordine del giorno, sia altre volte con risibili tentativi di mettere il cappello su esiti largamente annunciati. Tuttavia il conflitto è parte essenziale della politica. Ma regole e prassi sono capaci di dargli una forma utile di trasparenza e dinamiche che spingano alle sintesi.

Se in qualche modo si trovassero forme informative ufficiali, non limitate alla relazione del Segretario, renderemmo più critica la pratica della differenziazione forzata e daremmo ai nostri militanti un'idea delle posizioni espresse.

Ok, ma come? Probabilmente non con comunicati dei singoli interessati. E cosa così difficile da essere impossibile? Eppure l'Unità ebbe giornalisti capaci di dare informazione su Comitati centrali (PCI) lunghi e difficili. Oggi siamo in un'altra situazione. Però non ci sono alternative al metodo. Serve che quel lavoro informativo venga da una funzione autonoma e autorevole. Dove la incardiniamo? Come suggerimento, basta ricordare che la Direzione è convocata dal Presidente dell'Assemblea e che l'Ufficio di Presidenza della stessa è costituito con tutte le garanzie di rappresentanza? Che studino la forma e trovino persone capaci, e capaci di autonomia, garanzia per tutti.

## **Referendum**

Il comma 1 dell'art.27 dello Statuto recita:

“Un apposito Regolamento quadro, approvato dalla Direzione nazionale con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi componenti, disciplina lo svolgimento dei referendum interni e le altre forme di consultazione e di partecipazione alla formazione delle decisioni del Partito, comprese quelle che si svolgono attraverso il Sistema informativo per la partecipazione”.

In questo testo leggiamo due elementi, la volontà di introdurre un istituto regolato, il referendum, decisionale e consultivo, ma anche la consapevolezza che molte altre forme partecipative sono possibili e utili nella ricerca trasparente delle sintesi necessarie.

Noi vorremmo sottolineare l'importanza del complesso delle forme partecipative, da far divenire ordinarie nel funzionamento concreto del partito. Lo stesso referendum, se non innestato su questa base, rischia maggiormente di essere sminuito con un uso confermativo di decisioni già delineate, ovvero brandito in una condizione tesa in cui gli Organi dirigenti non abbiano saputo svolgere compiutamente il loro ruolo, con conseguenze e impatti che forse non sono nella logica del nostro Statuto (!).

Ma restiamo sul livello del nostro contributo. Lo statuto ci dice che le forme del *Sistema informativo per la partecipazione* sono quelle telematiche. Questo vuol anche dire, come accennato nelle premesse, che chi non è in rete deve poter partecipare a quelle forme attraverso il Circolo. E questo a sua volta vuol dire che deve essere pensato e realizzato un sistema, in logica infrastrutturale, che includa le condizioni di validità e ripetibilità, le tecniche, metodi e procedure, responsabilità per il funzionamento, formazione, ecc. “Infrastruttura” che sarà servente dell'insieme dell'organizzazione d'obbligo, delle primarie, del servizio elettorale, ecc.

Questa è la strada che abbiamo davanti, e iniziamo a percorrerla con la realizzazione del CiR e dei suoi servizi, ivi compreso il servizio referendum. Sarà il caso di lavorarci da subito, sul piano tecnico. Perché va ovviamente pensata un'applicazione generalizzata di voting, con garanzie commisurate all'oggetto.

## Formazione, Glossario

*Il recente annuncio della messa in rete dei materiali di alcuni seminari (formativi) già tenuti apre finalmente la strada ad un operare che si relaziona all'insieme del corpo del partito, accrescendo il valore d'uso di quanto realizzato in specifiche iniziative. Nello stesso tempo va detto che non si comprende la ragione di una separata autenticazione su quelle pagine. Inoltre (e non riguarda specificamente e solo la formazione) va definitivamente chiarito con quali prodotti ci rivolgiamo ai “naviganti in rete” e con quali ci rivolgiamo ad iscritti ed elettori. Infine, pur comprendendone le varie ragioni [...], vanno rilevate le sovrapposizioni con quanto prodotto da Centro studi e più di recente da Tamtamdemocratico. Al di là di quelle ragioni, resta il fatto (lontano da logiche di servizio) che il fruitore è obbligato a cercare qua e là. Cosa che rimanda a quanto detto in Archivio unico.*

La proposta di prodotto è quella di un glossario per la politica, da utilizzare a supporto delle nostre pagine web (seconda una delle varie tecniche possibili, mouse over, click in place, box a latere..). Pensiamo a quanta parte di quei testi può essere non compresa a pieno per ignoranza di presupposti, o banalmente a causa di riferimenti a cose trascorse che non sono nel vissuto dei più giovani. Peraltro il glossario, supportato da alcune poche categorie, può essere usato

anche autonomamente come primo supporto per avvicinare alcuni ambiti tematici. La tecnica del glossario ha anche il vantaggio di poter partire con un limitato impegno iniziale e crescere poi nel tempo; e si presta bene ad essere realizzato attraverso lavoro volontario, con una validazione del responsabile.

*Aggiungiamo qui una esigenza-proposta per una prima categoria del Glossario, una sorta di "bignami" sul funzionamento istituzionale e della giustizia. Se in fasi recenti Berlusconi ha potuto permettersi attacchi così rozzi è anche grazie alla diffusa ignoranza del minimo. E se cerchi in rete qualcosa di questo genere al massimo trovi la costituzione spiegata ai bambini... Non è un compito di partito? Forse, tuttavia la necessità esiste. Ci sembra una cosa su cui potrebbero prendere iniziativa le Fondazioni e Associazioni... L'unico ricordo che abbiamo di qualcosa di simile è un librettino prodotto dal Gruppo Camera (?) ma tagliato solo sul funzionamento parlamentare.*

## **Circoli, modello di bilancio e rilevazione macroindicatori**

*Sappiamo che non tutti i Circoli, non tutti i contesti sono uguali. E' chiaro che gli spunti di servizio qui proposti hanno un senso dove un minimo di effettiva presenza esiste, ed è quindi possibile ragionare in ottiche di miglioramento. Per gli altri casi, altri discorsi van fatti...*

Abbiamo cercato, anche in zone organizzativamente robuste. Non abbiamo trovato modelli di bilancio per i Circoli, se non qualche minima tabellina buona solo per le quadrature finali [se ci siamo sbagliati e viene fuori qualcosa siamo pronti a fare ammenda e a pubblicizzare l'esempio]. Eppure un bilancio con il giusto livello di articolazione, accompagnato da alcuni minimi dati fisici, basato su standard che permettano aggregati confrontabili (tenendo ad esempio conto di differenze quali sede propria/in locazione), sarebbe uno strumento fondamentale di conoscenza e programmazione della rete territoriale, assumendo in trasparenza le connesse scelte sui flussi finanziari. E' facile la giustificazione del richiamo alle difficoltà della fase iniziale del nostro giovane partito... ma se qualche scelta decisa non la facciamo oggi nel percorso verso la Conferenza autunnale sul partito quando dovremmo farla?

*Ndr: su questo esiste già del lavoro fatto in pd2.it, da verificare e sviluppare con qualche Unione provinciale che sia interessata.*

## **Circoli, gestione dei dati di iscritti ed elettori, procedure di aggiornamento di Anagrafe e Albo**

Questa è una voce per memoria, in attesa di vedere le funzionalità attivate all'interno di CiR. Potenzialmente, sia la gestione che l'aggiornamento dovrebbero essere questioni risolte in modo nativo dalla applicazione, facendo giustizia di passati inevitabili pasticci. In ogni caso andranno ben verificate le condizioni di cancellazione, disattivazione, modifica dei record di Anagrafe e Albo e le connesse comunicazioni tra i livelli di partito. Ad es. in relazione ad uscite manifeste dal partito, provvedimenti disciplinari, ad iscrizioni non rinnovate (fuoriuscita anche dall'Albo, secondo art.2 dello Statuto?), vincolo residenza per la individuazione del Circolo e sue eventuali deroghe, gestione dei trasferimenti e della indicazione - nei casi di partecipazione a più Circoli - di quello ove esercitare "gli altri propri diritti", iscritti dei Circoli on-line, trattamento

dei record per i quali venga meno l'autorizzazione al trattamento dati, ecc. Si tratta di verifiche tecniche, ma in alcuni casi sicuramente anche di chiarimenti statutari e regolativi .  
C'è un'altra riflessione da fare. Non sappiamo se CiR dà i diritti (in senso tecnico) sui dati al solo Segretario del Circolo o se prevede anche un ruolo di addetto al trattamento dei dati, e se e in quale misura un iscritto possa "vedere" gli altri iscritti ed attivare qualche forma di comunicazione (singola, gruppi..). Quel che è sicuro è che ogni applicazione all'interno di CiR non ha i propri dati di registrazione ma li deriva e associa sulla base di Anagrafe e Albo. Questo vuol dire che quando in fasi congressuali e primariali si pone il tema degli aventi diritto a comunicare (verso iscritti ed elettori), si apre una soluzione elegante e definitiva, rispetto ai passati contorcimenti (vedere, non fotocopiare, ecc.). A nostro avviso spetterà a chi tratta i dati attivare materialmente quelle comunicazioni (mail, sms..), sulla base delle richieste dei candidati e nei limiti decisi dalla Commissione congressuale. E' evidente che uno messo a trattare i dati goda di fiducia. Ma per gli effetti detti qui sopra merita che il ruolo sia profilato in modo specifico, e/o forse messo - per quei procedimenti - alla dipendenza dei Garanti (ma i G. esistono ovunque?!).

## **Circoli, infrastruttura per le consultazioni, i referendum, le primarie, i procedimenti congressuali, servizio elettorale**

Se ne è già fatto cenno parlando del Referendum. Non stiamo a ripetere. Né a sviluppare, perché merita un intero documento a parte, in un ragionamento che attiene all'organizzazione d'obbligo più che a quello dei servizi.

Anche qui qualche annotazione per memoria in attesa di conoscere dal vivo CiR.

Immaginiamo che qualche Circolo gestisca nel proprio db anche il dato della Sezione elettorale, associato agli indirizzi degli iscritti (ed altri in db). Per territori popolosi, dotati di molti seggi, il lavoro non sarà stato banale. Questo dato, ricavato dai viari elettorali del Comune, potrebbe essere generato direttamente in CiR.

Seconda annotazione che riguarda la flessibilità di utilizzo. E' normale che un Circolo possa aver bisogno di gestire una serie di attributi aggiuntivi per ogni record di iscritto o elettore. Quali strumenti ci offrirà CiR per l'aggiunta di nuovi campi e/o tabelle, ovvero quali possibilità di operare in sincronizzazione tra i dati sul server e i dati locali?

Sempre in termini di flessibilità. Sarà possibile in CiR riconoscere insiemi orizzontali (ad es. Segretari cittadini di più Comuni che costituiscano per legge un ambito rilevante di gestione, i responsabili tecnici dei siti di Federazione; ecc.), attribuendogli i vari servizi e supporti per il lavoro di gruppo?

## **Circoli, bacheca delle buone pratiche, suggerimenti per la messa in rete esterno/interno**

Siamo all'ovvio e non serve dettagliare ora le varie forme di servizio. E' invece importante la scelta di un modello organizzativo vincente. Crediamo che il network umano di riferimento debba prevedere una responsabilità per ogni Unione provinciale, ma tenendolo aperto in qualche modo anche a chi si proporrà dai Circoli. Le diversità tra Circolo e Circolo sono molto grandi. E quindi serve creare community, cooperazione tra persone che ci credono... .

*Può diventare una grande leva, anche per altri versanti. Pensiamo ad esempio alla possibilità di incontrare (o far incontrare) e “conoscere” localmente persone che in rete si offrono come simpatizzanti per fare questa o quell'altra cosa, in particolare durante le campagne elettorali.*

Fermo restando il valore esemplificativo, non sempre le buone pratiche sono in toto ripetibili. Quella community è l'ambiente giusto per trarne il massimo, individuando, migliorando e documentando le parti replicabili. Essa è anche il luogo dove far maturare approcci positivi, a cominciare dalla chiarezza degli intenti che devono essere condivisi in un Circolo prima di far partire una qualsiasi attività. Lo stato di tanti siti web di Circolo denuncia esattamente questo, non era chiara (o non era condivisa in tutte le sue implicazioni) la motivazione per “fare il sito”. C'è poi ovviamente tutta la parte di mutuo aiuto tecnico-funzionale....

## **Circoli, supporti in CiR**

Ci si riferisce qui ai supporti esistenti all'interno di CiR. Attualmente non ci sono noti con esattezza. Ma immaginiamo che i ruoli con opportuni diritti siano in grado di creare liste di distribuzione (sulla base degli address nella propria disponibilità) e di indirizzare ad essi comunicazioni (essenziale: potendo vedere i rimbalzi generati dall'invio dei messaggi). Sarebbe utile, sulla base di uno standard di naming, poter disporre di alias di indirizzamento delle funzioni, che risultino così permanenti al variare delle persone nella responsabilità per quella funzione. Voci ci dicono che esista la possibilità di sottomettere questionari e acquisire le risposte in forma strutturata. Ci sarà il supporto per l'invio di massa di sms. Non abbiamo sentito invece nulla di qualcosa tipo postel per il delivery agli indirizzi di residenza. In entrambi i casi immaginiamo che il servizio non potrà essere offerto gratuitamente. Sarebbe opportuno che non ricadesse sulle finanze del Circolo almeno un piccolo zoccolo, quantitativamente commisurato alle relative quantità di iscritti ed elettori registrati. Questa cosa aiuterà a far pulizia nell'Albo, a far provare il servizio in vista di espansioni d'uso, a misurare l'attività dei Circoli. In CiR ci sarà sicuramente la possibilità di condividere online dei documenti; vedremo quantità, flessibilità operativa, possibilità di catalogare, visualizzazione online o solo archiviazione, ecc. . Un altro strumento di cui ci si potrà utilmente dotare è quello per audio-video conferenze. Sarà poi comunque l'esperienza e la domanda a determinare l'evoluzione della strumentazione. Sarebbe utile che CiR potesse operare come provider di OpenID, in modo da minimizzare le autenticazioni ove serva utilizzare servizi esterni che accettano tale riconoscimento.

## **Circoli on-line**

Sappiamo che questa istanza di base è stata inserita nello Statuto senza grandi riflessioni sul modello. Pochissime esperienze. Quella più viva, già finita. Il tutto in un quadro di disapplicazione del Regolamento che pur aveva cercato, un anno dopo lo Statuto, di aprire un percorso. Un articolo molto dettagliato era già uscito su pd2.it, con analisi e qualche proposta. Numerosi potrebbero essere i livelli di servizio e organizzativo per il supporto e il coordinamento dei Circoli on-line. Ma in tutta evidenza qui serve una scelta di fondo: a quali vantaggi puntiamo? E quindi come profiliamo (anche statutariamente) i Circoli on-line? Ipotesi se ne possono far tante. Di fondo, sarà decisivo l'approccio, se si mira ad una forma che “non disturbi

troppo” o se con inventiva e convinzione si mira a rigenerarli nel vivo dei problemi di “miglioramento” del partito.

Per ora discorso sospeso e rinviato ad altro documento.

## **Interazioni, ascolto connesso a 20 minutiPP**

*Ovviamente solo un'ipotesi. Se ne dovrà parlare tenendo conto in particolare delle flessibilità funzionali e regolative in funzione della entità della platea partecipante. Ma almeno cominciamo a mettere nero su bianco qualcosa, altrimenti non si entra mai nel merito e si finisce per restare ai graffiti sui muri.*

Chi riceve 20minutiPP sa che può dare una breve risposta che sarà effettivamente ascoltata e che, con le modalità e nei limiti qui indicati, potrà argomentare in modo più esteso. In questo senso il destinatario iscritto o elettore (quindi autenticato su CiR) ha la possibilità di inviare (da web) un (1 per ogni sessione serale) messaggio di max 400 caratteri. Questi messaggi (numerati sequenzialmente) sono immediatamente visibili per tutti. Diciamo che questo avviene dalle 20:30 alle 21:30. Dalle 21:15 alle 21:30 i messaggi diventano votabili. Ogni partecipante può dare il gradimento a uno o due messaggi (non al suo). I voti di gradimento ricevuti sono visualizzati solo al termine della fase di voto. I primi 30 per gradimento ricevuto (con un algoritmo che risolve anche i casi di parità), sono ammessi alla seconda fase (mail o sms di avviso). Ad essi si aggiungono altri max 10 partecipanti, selezionati dalla Redazione (che vede la votazione in itinere, in modo da poter dare l'indicazione contestualmente alla chiusura del voto), sulla base di criteri predefiniti (evidenza di questioni minori, orientamento alla ricerca di sintesi, messaggio rilevante ma inviato negli ultimi minuti, presenze territoriali, ecc.). La seconda fase è aperta da un messaggio di Redazione che può dar conto di “presa nota..”, sollecitare approfondimento su un punto, dare un'informazione di cui i messaggi sembrano non aver tenuto conto. Anche in seconda fase i partecipanti (selezionati, e quelli indicati da Redazione) hanno un (1) diritto di invio, mentre la lunghezza massima è elevata a 1600 caratteri. La seconda fase dura 30 minuti a partire dal detto messaggio redazionale. In qualsiasi momento la Redazione può intervenire chiedendo una migliore esplicitazione di un punto, attribuendo all'interessato un ulteriore bonus di invio. Scaduto il tempo la Redazione dichiara chiusa la sessione e inibisce ogni ulteriore invio. La Redazione cura una sintesi delle questioni emerse e degli orientamenti, sulla base sia della prima che della seconda fase e la trasmette a ... al proprio Referente che sarà indicato. La sintesi è pubblicata entro 24 ore con richiamo a latere della pagina dei messaggi. La Redazione, sulla base di quanto emerso o di domande specifiche, ottiene tramite il proprio Referente risposte e contributi dai vari Forum o Responsabilità della Direzione. Le risposte sono pubblicate con richiamo a latere della pagina dei messaggi.

Qui omettiamo una serie di questioni tecnico-organizzative...

Infine, anche in questo caso notiamo che ogni applicazione ci dà sempre risultati e indicatori buoni ad altri fini, pensiamo qui a classifiche di voti ricevuti (in ultimi 365/90/30/7 giorni), assolute e ponderate rispetto al tempo di esposizione al voto.

## **Interazioni, Forum**



Qui la proposta non esiste, per le ragioni già dette. Stabiliamo dei minimi obbligatori, sulla raggiungibilità telematica, sul comportamento che dia i tempi alla partecipazione; poi si tratterà di accompagnare con flessibilità le diverse situazioni dei vari Forum con gli usuali strumenti di lavoro di gruppo.

## **Interazioni, generale VIP**

Il nostro è un modello che valorizza le interazioni diffuse, con le diverse responsabilità, in una concezione non leaderistica. Tuttavia è evidente che esiste anche l'esigenza e il desiderio di sentire la parola dei vertici.

Il modello video + domande in chat è piuttosto debole. E' una variante formale del leader che dà una comunicazione. In una interazione con il leader non può non esservi una parte in cui sia lui a scegliere il tema, ma è altrettanto necessario che un'altra parte, dal leader non eludibile, derivi in modo trasparente dalla platea. Se disponi di una community attiva, puoi avere modi con i quali la c. seleziona il tema-domanda della settimana. Nel weekend il leader va in broadcast, 5 minuti su quella, 5 minuti sul tema scelto da lui/lei. Ma la community oggi non c'è e un intervento settimanale del Segretario o altro VIP potrebbe partire semplicemente dal riconoscimento di domande e proposizioni censite nella interazione per 20minutiPP.

A livello regionale e provinciale potrebbe aver senso creare una interazione non con i singoli ma con i Circoli.

## **Interazioni, eletti-elettori**

Questo tipo di relazione-interazione è previsto come obbligo dall'art.22, comma 3, dello Statuto. In questo momento in cui è massimo l'impegno per contrastare l'ondata che vorrebbe tutti i partiti uguali forse dovremmo cominciare a mettere in concreto quella previsione statutaria. Non dovrebbe essere una cosa tanto difficile. Basta convenire con i Gruppi quel che può essere l'impegno collettivo, e poi fissare gli standard minimi per gli eletti, magari partendo da un ragionamento con quegli eletti che hanno autonomamente mostrato sensibilità sul punto. Ci vergognamo persino a scriverlo, ma poiché ogni tanto si sentono cose strane.. , diciamo che il fatto di avere un blog non è un indicatore e non starà mai negli standard minimi. Standard possibili sono: a) tempo di risposta ai messaggi; b) esposizione in CiR di un minidiario da 10 righe al giorno in cui l'eletto dichiara su cosa ha speso il suo impegno nel ruolo; c) esposizione in CiR di approfondimenti su atti parlamentari nei quali si sia particolarmente impegnato... . Altri dati, quali presenze o sottoscrizione di atti ecc. saranno dati ricavabili dai siti parlamentari o consiliari.

## **Interazioni, special e consultazioni**

Definiamo *special* tutte quelle situazioni in cui un qualche evento eccezionale determina una crescita del flusso partecipativo in misura capace di far saltare i modelli funzionali e applicativi ordinariamente in uso. La condizione va in primo luogo riconosciuta e dichiarata. Che è un atto significativo. Su questa base è poi possibile che uno special non sia trattato in forme predefinite, lasciando agli organi dirigenti margini di decisione sui tempi e modi, sequenza di fasi informative, di discussione, di espressione dell'orientamento.

*La strumentazione tecnica potrà seguire tutte queste necessità in modo flessibile. Ovviamente a condizione che non si pensi di metter su applicazioni distinte per ogni situazione. Quel che abbiamo ipotizzato per il sistema di ascolto connesso a 20minutiPP non è altro che uno dei contesti funzionali attivabili attraverso un unico tool dotato degli opportuni parametri di configurazione. Stesso discorso per il sistema di voting di cui si è fatto cenno nella nota.*

## **Interazioni, sulle interazioni**

Per memoria. Nel momento in cui si realizzano procedure telematiche regolate per la partecipazione è importante mantenere aperto un canale di ragionamento sulle procedure stesse. In modo articolato, in relazione alle finalità: a) trasparenza; b) ascolto suggerimenti; c) intercettazione di persone capaci di contributo al lavoro specifico (volontario) di supporto.

## **Interazioni, segnalazioni (correzioni)**

Anche qui solo un per memoria. Dal punto di vista del partito non è nemmeno un servizio dato ma un servizio ricevuto. Sui siti ci sono sempre errori, inconsistenze, link errati. Maggiori motivazioni diffondiamo, maggiori saranno le disponibilità a perdere quei due minuti che servono per una segnalazione. Un opportuno servizio di filtro potrebbe scremare le segnalazioni errate ovvero precisare al meglio l'errore, favorendo il lavoro di RedazioneWeb.

## **Note finali di accompagnamento**

Questa nota è parte dei contributi che un gruppo di iscritti ed elettori del PD intende dare alla Conferenza sul partito. Le elaborazioni sono in corso su pd2.it.

Questa stessa nota si arricchirà nelle versioni successive, mentre - contemporaneamente - inquadriamo le singole ipotesi di servizio e di prodotto in un qualche strumento progettuale più formale e sintetico, finalizzato a supportare il lavoro di ideazione e realizzazione. E su alcuni progetti cominceremo anche a dettagliare e sperimentare. La velocità e la qualità dipenderà da quanti altri riusciremo ad incontrare, capaci, con il tempo necessario da dedicare, e convinti del senso politico incidente del ragionamento sulla partecipazione e sui servizi.

Il collettivo che ha elaborato il documento è raggiungibile a [info@pd2.it](mailto:info@pd2.it)